



COVER STORY

CYBERSECURITY, un mese europeo per sensibilizzare il cittadino

.....
di Antonio Jr Ruggiero

economia circolare pag. 6

Il cambio di passo dell'Europa
guarda al recovery fund

smart city a pag. 12

Comunità energetiche e sociali
contro la povertà energetica

sostenibilità pag. 15

L'innovazione a servizio
della crescita del settore ittico

SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY** di Antonio Jr Ruggiero
CYBERSECURITY, UN MESE EUROPEO PER SENSIBILIZZARE IL CITTADINO
Intervista ad Alessandro Pennasilico di Clusit sulle iniziative in Italia
- **6 \ ECONOMIA CIRCOLARE** di Agnese Cecchini
IL CAMBIO DI PASSO DELL'EUROPA GUARDA AL RECOVERY FUND
Il commento a e7 della on. Simonia Bonafè europarlamentare relatrice del pacchetto in Ue
- **9 \ ECONOMIA CIRCOLARE** di Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco
END OF WASTE CARTA E CARTONE, PASSAGGIO IMPORTANTE PER ADEGUAMENTO ALLA UNI EN 643
- **11 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
ECCO COME "UNA DISCARICA PUÒ ESSERE PULITA"
- **12 \ SMART CITY** di Agnese Cecchini
COMUNITÀ ENERGETICHE E SOCIALI PER CONTRASTARE LA POVERTÀ ENERGETICA
La tavola rotonda organizzata da Canale Energia, nel contesto del Festival dello sviluppo sostenibile dell'Asvis
- **14 \ VISTO SU QE**
IDROGENO, STARACE: "SERVE INIZIATIVA UE STILE AIRBUS"
- **15 \ SOSTENIBILITÀ** di Monica Giambersio
L'INNOVAZIONE A SERVIZIO DELLA CRESCITA DEL SETTORE ITTICO
I temi al centro della 1° edizione dell'evento Capraia Smart Island Filiera Ittica Sostenibile
- **18 \ REPORT**
UNA BANCA DATI PER L'UE SUI COMBUSTIBILI ALTERNATIVI
In uno studio pubblicato dalla DG Energy della Commissione europea l'approfondimento sulle prescrizioni della direttiva RED II
- **20 \ NEWS AZIENDE**
 - **PEPSICO VIRA VERSO LE RINNOVABILI**
 - **A COGENINFRA IL 71% DI TCVV**
 - **VENTI ANNI DI GRUPPO E.ON**
 - **SIEMENS ENERGY AG FA IL SUO ESORDIO ALLA BORSA DI FRANCOFORTE**

n°320
30 settembre
2020



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia

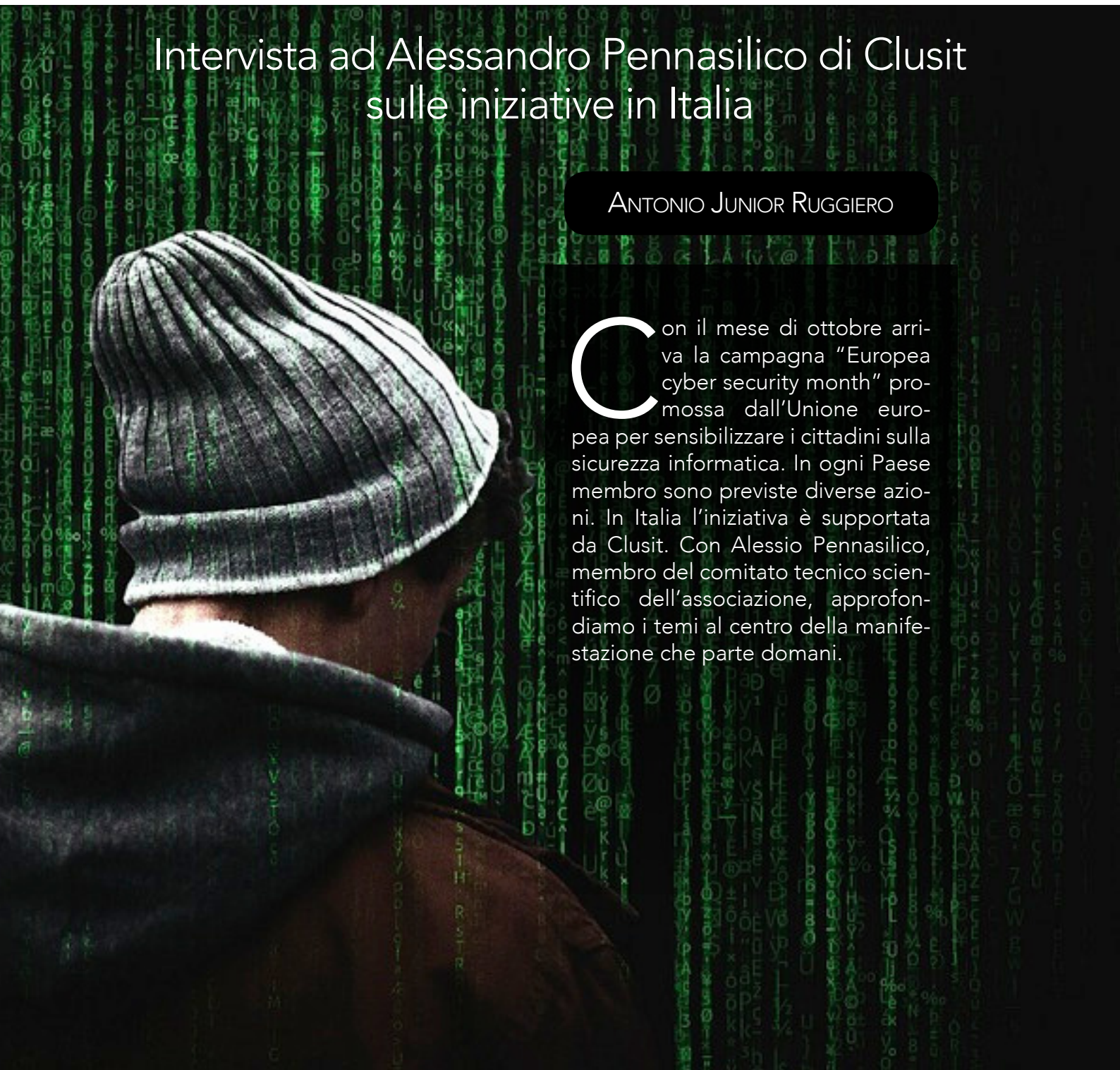


e7 il settimanale di QE

CYBERSECURITY, un mese europeo per sensibilizzare il cittadino

Intervista ad Alessandro Pennasilico di Clusit
sulle iniziative in Italia

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO



Con il mese di ottobre arriva la campagna "Europa cyber security month" promossa dall'Unione europea per sensibilizzare i cittadini sulla sicurezza informatica. In ogni Paese membro sono previste diverse azioni. In Italia l'iniziativa è supportata da Clusit. Con Alessio Pennasilico, membro del comitato tecnico scientifico dell'associazione, approfondiamo i temi al centro della manifestazione che parte domani.

Lo “slogan” per il 2020 è “Pensa prima di cliccare”. Si lascia intendere che la sensibilizzazione sulla sicurezza informatica è ancora insufficiente?

Questo è in linea con le statistiche del rapporto Clusit dove si rileva che tanti incidenti informatici accadono proprio perché qualcuno ha cliccato qualcosa da non cliccare. Il fattore umano resta quello critico che inficia le misure tecnologiche che si possono adottate.

Ha citato il rapporto Clusit. A marzo avete presentato l'ultima versione mentre al Security Summit di novembre darete un aggiornamento. Cosa è successo negli ultimi mesi?

Basti pensare che a marzo non si parlava dell'emergenza Coronavirus, degli attacchi legati a questo tema o della novità rappresentata dal lavoro svolto a casa. Moltissime organizzazioni non erano in nessun modo pronte per lo smart working. Chi aveva già avviato un processo in questo senso ha fatto i conti con problemi tecnici: mancanza di pc portatili a disposizione e autorizzazione a portare nella propria abitazione il pc di lavoro. Chi ha dovuto attivarsi da zero, invece, ha adottato soluzioni che hanno prestato il fianco a minacce informatiche peggiori che hanno causato incidenti. Parliamo di decine di casi in Italia e tutto ciò ha acuito la difficoltà. Non bisogna dimenticare il contesto con cui ci siamo trovati a fare i conti: un normale malfunzionamento è più difficile da gestire se sei a casa, non puoi uscire per il lockdown e non può farlo neanche il tecnico dell'assistenza. Dunque, gli attacchi “cyber” di soggetti estranei sono aumentati drasticamente e sono aumentati anche quelli andati a buon fine, ma parliamo di tutti i tipi di settore.

Qual è, invece, lo scenario per la cybersecurity legata alle grandi infrastrutture?

Molti Internet provider hanno gestito picchi di traffico rari in passato ma ciò non ha dato luogo a blocchi nel funzionamento o incidenti gravi, al massimo rallentamenti.





Il mondo dell'energia resta un obiettivo sensibile per gli attacchi informatici?

Decisamente sì. E' uno dei settori dove c'è un'altissima rilevanza degli attacchi. E anche una pressione normativa diversa da altri comparti: il blocco di una carpenteria non è equiparabile allo stop di un'azienda che eroga elettricità, gas o acqua a una città. Attualmente viviamo un momento di discontinuità normativa: dopo la direttiva europea Nis e il relativo decreto di recepimento in Italia (che inserisce gli operatori energetici tra quelli essenziali), l'Italia ha fatto un passo in più definendo il perimetro cybernetico nazionale (che assegna ai fornitori di soggetti essenziali parte degli obblighi di sicurezza in capo ai loro clienti). I rischi sono così grandi che il legislatore è arrivato a normare non solo il mercato ma la filiera del mercato stesso.

Nel 2020 Clusit compie vent'anni. Che bilancio traccia?

Quando nel 2000 poche persone sostenevano che fosse importante occuparsi di questi temi, venivano visti come cassandre che si preoccupavano di cose poco rilevanti. Oggi, invece, credo sia evidente anche al comune cittadino il valore della questione. Clusit è sempre rimasta attenta, ha collaborato con le autorità e ha generato consapevolezza con convegni e altre iniziative. Ci credevamo vent'anni fa e ci crediamo ancora oggi. La differenza è che adesso sono gli altri a chiamarci per affrontare i problemi. Riusciamo anche a occuparci di argomenti più verticali: con l'iniziativa Women of Security affrontiamo la visione di questo settore come prettamente maschile. Pensiamo che non debba esserlo e per questo è stato creato un gruppo di donne che lavorano nella security e mettono in evidenza la loro esperienza. Voglio sottolineare, infine, che Clusit non si è mai fermata nonostante il lockdown organizzando diversi eventi on line gratuiti e aperti a tutti.

Il cambio di passo dell'Europa guarda al recovery fund

Il commento a e7 della on. Simonia Bonafè europarlamentare relatrice del pacchetto in Ue

AGNESE CECCHINI

A settembre sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale le direttive sull'economia circolare, recepite in agosto. Una risposta concreta alla richiesta di accelerazione del recepimento che il sottosegretario di Stato per l'Ambiente, Roberto Morassut, intervenuto il 6 dicembre scorso alla presentazione della decima edizione del rapporto "L'Italia del riciclo 2019" al fine di emanare al più presto i singoli decreti dell'end of waste. Un pacchetto che in Europa è stato votato nell'aprile 2018 su cui [e7 ha intervistato l'onorevole Simonia Bonafè europarlamentare relatrice del pacchetto Ue](#). Nel 2018 era lontano lo spettro del Covid-19, ma era già assai presente la crisi climatica che ha visto sfociare in quello stesso anno un movimento di protesta dei giovani come Fridays for futures.

Ci ritroviamo oggi, alla luce dei rece-

pimenti, a fare il punto su cosa significhi andare avanti su questa strada e dei nuovi strumenti in mano all'Italia proprio con l'on. Bonafè, riconfermata nel suo ruolo in Europa nel 2019. "La crisi dovuta al Covid-19 ha accelerato la necessità di agire con azioni rapide per conseguire risultati concreti sul piano della lotta al riscaldamento globale, alla riduzione delle emissioni climalteranti e in generale per un nuovo modello di crescita basato sull'economia circolare e la sostenibilità.

Per questo è stato importante il recepimento da parte del Governo, con i decreti di agosto, degli obiettivi previsti dalle direttive europee. Il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 55% entro il 2025, al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035, così come la definizione di un target nazionale del 10% per il conferimento in discarica".

Un impegno che indica la presa di coscienza, anche economica, rispetto la crisi climatica dell'Ue e con cui porre le basi di una nuova economia circolare e soprattutto sostenibile; come sottolinea nel suo commento a e7 l'on. Simona Bonafè: "Perché questo impegno non rimanga solo scritto nelle norme ma diventi realtà, abbiamo bisogno di risorse finanziarie adeguate. Qui il Recovery Fund potrà essere un importante strumento, perché al suo interno è prevista la possibilità di finanziamento per nuovi modelli di business che aumentino l'efficienza delle risorse e che creino un mercato efficiente delle materie prime secondarie".

Un cambiamento che tocca tanti livelli di produzione innovando il modo di fare impresa, come messo a fuoco dalla Bonafè, un secondo step necessario per assicurare il successo del Sistema Italia: "Sarà necessario, poi, creare un coordinamento ai vari livelli nazionali, regionali e comunali per la definizione di strategie ed obiettivi comune. Il nostro Paese, infatti, troppe volte ha visto ritardi dovuti ad un eccesso di burocrazia o conflitti amministrativi nel campo dei rifiuti".

In questo contesto l'Italia sta andando avanti sia distinguendosi con iniziative come la ["Piattaforma italiana per l'Economia circolare \(Icesp\)"](#) di cui Enea è coordinatore, replicando di fatto su suolo italiano l'europeo Ecesp European Circular Economy Stakeholder Platform di cui proprio Enea è l'unico rappresentante per l'Italia. Non mancano anche attività nazionali di taglio divulgativo come [la piattaforma "Zero-Sprechi - Verso l'economia circolare"](#) che raccoglie in un sito on line best practices e falsi miti per diffondere conoscenze e aumentare la consapevolezza e il potenziale industriale di questo modello o l'[Atlante dell'economia circolare](#), che raccoglie storie di realtà virtuose.



EMERGENZA CORONAVIRUS

Il tuo **5x1000**
per non lasciare

**#NESSUNO
INDIETRO**

 **ACRA**



**Uniti per superare questa emergenza OGGI
e per contrastare ogni forma di povertà SEMPRE!**

L'emergenza COVID-19 ha messo molti bambini e bambine che vivono in contesti familiari e sociali fragili nelle condizioni di non aver accesso a opportunità educative e col rischio di essere esclusi dagli studi. ACRA sta lavorando in Italia per dare loro sostegno didattico, computer e supporti informatici.

**Aiutaci a sostenere scuole, insegnanti e famiglie in difficoltà e
a proteggere i bambini e i più fragili in Italia e all'estero.**

Con il tuo 5x1000 non lascerai più #NESSUNOINDIETRO
sostieni.acra.it/5x1000

È semplice e a te non costa nulla! Scrivi il CF di ACRA nella tua dichiarazione:

97020740151



#ACRA

 **ACRA**

www.acra.it

ACRA
Via Lazzaretto 3,
20124 Milano, Italia
Tel: +39 02 27000291 - info@acra.it

End of Waste carta e cartone,

passaggio importante
per adeguamento alla Uni EN 643

CARLO MONTALBETTI,
DIRETTORE GENERALE DI COMIECO

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, lo scorso 24 settembre, ha firmato il regolamento recante la disciplina per l'End of waste (cessazione della qualifica di rifiuto) di carta e cartone.

Il regolamento ministeriale stabilisce univocamente le modalità e i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto per carta e cartone che, una volta recuperati, possono essere re-impiegati nelle filiere industriali. Si tratta di un passaggio importante sotto il profilo dell'uniformità e dell'adeguamento alla norma tecnica Uni, la Uni EN 643, ossia la norma europea che definisce le qualità di carta e cartone da utilizzare come materia prima nei settori industriali e produttivi.

Entrando nel merito, il regolamento definisce le specifiche che la carta e il cartone devono avere ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dettando dei limiti precisi sia per le impurità, ossia le cosiddette frazioni estranee o componenti non cartacei, sia per la frazione organica compresi i rifiuti di alimenti. Il decreto prevede poi le tipologie di rifiuti cartacei ammesse in ingresso e il relativo sistema di controllo, la periodicità dei controlli sulla carta e il cartone recuperati e infine gli scopi specifici per cui carta e cartone recuperati sono utilizzabili come materia prima.

Sempre sotto il profilo dei controlli, il decreto prevede poi il modello della dichiarazione di conformità (Ddc), redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che reca l'anagrafica del produttore e le dichiarazioni del produttore sulle caratteristiche della carta e cartone recuperati.

Questo regolamento, che consente l'adeguamento alla norma tecnica Uni, è particolarmente importante proprio perché la filiera cartaria, grazie ai notevoli quantitativi di carta e cartone riciclati, traina l'economia circolare del Paese e ha ormai raggiunto un tasso di circolarità che si avvicina al 60%. Ciò significa che circa il 60% della produzione cartaria nazionale avviene a partire da fibre riciclate.

Nel comparto dell'imballaggio il target di riciclo è ancora più elevato: oltre l'80% degli imballaggi in carta e cartone immessi al consumo sono riciclati, un risultato che è già oltre l'obiettivo di riciclaggio previsto per il 2025 dall'ultima direttiva, appena recepita in Italia. Si avvertiva da tempo, dunque, la necessità dell'emanazione di una regolamentazione tecnica che adeguasse i criteri per la valorizzazione della carta e del cartone a quelli fissati a livello europeo dalla norma Uni, anche sotto il profilo dei controlli e della qualità sia sui processi che sul prodotto in uscita.

ECCO COME "UNA DISCARICA PUÒ ESSERE PULITA"

Intervista a Guglielmo Maio, direttore operativo di Gruppo Maio che ci mostra la tecnologia e l'opportunità per l'ambiente e il territorio che può nascere da un centro di gestione rifiuti

ROMA, 29 SETTEMBRE 2020

DI AGNESE CECCHINI

Gli impianti di gestione rifiuti sono necessari per evitare altre emergenze che potrebbero scaturire dalla chiusura delle discariche ormai al collasso. Parte delle quattro linee tematiche indicate dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, come "investimenti necessari su cui impiegare i fondi del recovery fund". Ma resta il grande tema che poche aree si prestano a volerli accogliere. Poi incontriamo Guglielmo Maio, direttore operativo di Gruppo Maio e vediamo le immagini di una discarica diversa da come ci immagineremmo (nel video la discarica Minervino Murge, vicino a Canosa, Puglia).



Guglielmo Maio,
Gruppo Maio

• • • CONTINUA A LEGGERE

Comunità energetiche e sociali per contrastare la povertà energetica

La tavola rotonda organizzata da Canale Energia, nel contesto del Festival dello sviluppo sostenibile dell'Asvis

AGNESE CECCHINI

Comunità energetiche e sociali per contrastare la povertà energetica. Una ricetta possibile secondo i relatori della tavola rotonda "Città sostenibili e solidali per contrastare la povertà energetica", organizzata e moderata da Canale energia, nel contesto del Festival dello sviluppo sostenibile dell'Asvis, il 29 settembre.

Per migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente la ricetta può essere nella comunità? Un'interrogazione che Canale Energia ha posto ai suoi relatori e partner dell'Alleanza contro la povertà energetica. Questa domanda nasce da una nuova possibilità per chi non riesce a saldare le bollette e rischia anche complicazioni legate alla salute: la comunità energetica.

Realtà aggregata di sistemi di produzione di energia da rinnovabili che può favorire l'autoconsumo dei cittadini a dei costi molto inclusivi. Facendo attenzione alla curva di produzione energetica dei pannelli fotovoltaici o del mini eolico, inoltre, i soggetti vulnerabili possono riuscire a pagare molto poco l'energia consumata, come ha spiegato l'avv. **Emilio Sani** dello studio Sani Zangrando e membro di Italia solare, nell'ambito della discussione. Il tutto in quanto la normativa prevede di favorire il cosiddetto scambio sul posto. Cioè consumo dove produco, senza immettere in rete. Un'opportunità che va a sostenere azioni di rete sociale magari agendo su comunità consolidate come quelle realizzate dal Banco dell'energia onlus, anch'esso presente al tavolo dei lavori con **Silvia Pedrotti**. Il Banco dell'energia ha ricordato come, solo primo anno di attività, sia riuscito a coinvolgere un bacino di 6mila persone. Arrivati al terzo anno le comunità energetiche rappresentano, insieme alla formazione dei cittadini, una prospettiva di sviluppo efficace.

Per comprendere la complessità del settore energetico e affrancarsi alle nuove tecnologie serve aprire un vero e proprio "cantiere", come ha sottolineato **Fabio Gerosa** presidente di Fratello Sole nel corso dei lavori. La cui esperienza di società consortile impegnata verso chi come missione pensa ai più bisognosi, evidenzia come ci siano diverse opportunità per le comunità energetiche e in diversi ambiti.

L'esperienza della comunità sociale come luogo per formare una cultura dell'efficienza energetica e della riduzione dei consumi diventa quindi una base per far crescere la produzione di energia sostenibile delle strutture cittadine. Anche se, come suggerisce l'avv. **Benedetta Voltaggio**, dello studio Salvini e Soci – Studio Legale Tributario fondato da F. Gallo, resta ancora sospesa in Italia la domanda "se l'energia sia o meno un bene intrinseco". Riconoscimento che potrebbe contribuire ad arginare meglio e prima situazioni di disagio, purtroppo esistenti e che, a seguito della pandemia del Covid-19, potrebbero andare ad aumentare.



IDROGENO, STARACE: "SERVE INIZIATIVA UE STILE AIRBUS"

L'ad Enel: "In 3-5 anni si possono livellare i costi di quello verde". Ricci (CE): "Necessario un 'innesco' usando anche grey e blu". Alverà (Snam): "Scelta dipende anche da localizzazione". Descalzi (Eni) sui progetti Ccs

ROMA, 29 SETTEMBRE 2020

Mentre si arricchisce di nuovi "colori" la disputa sull'idrogeno (c'è anche il "rosa" derivato dal nucleare), dall'ad dell'Enel Francesco Starace arriva una proposta per rendere quello "verde" competitivo nel giro di pochi anni: una sorta di consorzio europeo in stile Airbus.

Intervenendo all'Italian Energy Summit del Sole 24 Ore il manager ha sottolineato che la transizione verso il "verde" prodotto da elettrolisi può essere "molto breve" ma a due condizioni: l'energia elettrica prodotta dalle Fer deve avere un prezzo "tra 40 e 50 \$/MWh (e là già ci siamo)" e "il costo degli elettrolizzatori deve scendere di un fattore 6". Secondo Starace l'obiettivo è raggiungibile "in 3-5 anni grazie all'effetto scala" ma "non lo può fare un singolo Paese". Serve quindi "un'industria europea dell'idrogeno verde in stile Airbus". Consorzio che peraltro proprio sull'idrogeno intende puntare per il futuro dell'aviazione.

• • • CONTINUA A LEGGERE

L'innovazione a servizio della crescita del settore ittico

I temi al centro della 1° edizione dell'evento Capraia Smart Island Filiera Ittica Sostenibile

MONICA GIAMBERSIO

Giovedì 24 settembre si è conclusa la prima edizione, completamente online, del nuovo evento "Capraia Smart Island - Filiera Ittica sostenibile", la manifestazione promossa dall'associazione Chimica Verde Bionet, in collaborazione con Legacoop Agroalimentare - Dipartimento Pesca. Un evento che ha scattato la fotografia del comparto ittico. Un settore capace di scommettere sull'innovazione sostenibile per affrontare il mercato in modo vincente. Il tutto con l'obiettivo di far conoscere su larga scala le best practice di cui è costellato il nostro Paese. Tanti i relatori che si sono alternati nel corso dei tre webinar dell'iniziativa, tenutasi il 10, il 17 e il 24 settembre. Personalità del mondo delle istituzioni, delle associazioni e delle imprese che hanno mostrato concretamente come la sostenibilità sia una delle carte vincenti per promuovere la crescita del com-



parto ittico. Un percorso virtuoso che richiede la capacità di "fare rete" per mettere a fattor comune competenze e accendere i riflettori sui tanti progetti portati avanti dalle imprese. Ad aprire i lavori del webinar finale della manifestazione è stato un videomessaggio **della ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova**. Puntare alla sostenibilità del settore ittico, ha spiegato Bellanova, "significa non solo regolarne le misure di gestione finalizzate all'uso sostenibile della risorsa, ma anche considerare le ricadute economiche e sociali delle scelte compiute". "L'obiettivo - ha aggiunto - è garantire allo stesso tempo la conservazione di beni comuni e le attività economiche a lungo termine, ispirandosi a principi legati alla salvaguardia degli ecosistemi e alla tutela dei consumatori e garantendo nel tempo qualità, sicurezza alimentare e benessere generale". A rimarcare la centralità dell'innovazione sostenibile nel comparto, anche sul piano occupazionale, è stato il **direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Mipaaf, Riccardo Rigillo**, nel corso del webinar del 17 settembre. "Il rilancio del settore della pesca - ha detto - può avvenire solo attraverso l'adozione di misure che promuovono, in misura decisa, la filiera ittica sostenibile. Il tutto attraverso la certificazione delle modalità di cattura, della conservazione e della vendita del prodotto, la tutela della risorsa e la formazione degli operatori. (...) In questo modo, la pesca potrà diventare un'opportunità per i giovani capaci di 'inventare' una nuova tipologia di lavoro, che fonda le radici nella tradizione e cultura marinara del nostro Paese ma, allo stesso tempo, si proietta verso un'attività imprenditoriale". Tantissimi gli spunti di riflessione emersi nel corso dei convegni: dal ruolo chiave delle certificazioni e della finanza sostenibile, alla promozione dell'economia circolare. Tutti elementi di un settore in fermento, che la manifestazione ha deciso di valorizzare anche attraverso l'istituzione di due premi: Filiera Ittica sostenibile e Finanza Sostenibile per il Mediterraneo, promossi in collaborazione con Lita Italia. (*Scopri tutti i vincitori*)

Tra le iniziative lanciate nel corso dell'evento anche l'**Atlante delle buone pratiche del settore ittico**. Una vetrina dei migliori progetti realizzati che verrà presentato ufficialmente nel corso dell'edizione, in presenza, di Capraia Filiera Ittica Sostenibile, prevista a giugno 2021.



La filiera ittica tra circular economy e lotta al climate change

Tra i temi affrontati nella prima edizione di Capraia Smart Island - Filiera Ittica Sostenibile ci sono stati anche la lotta al climate change e le opportunità dell'economia circolare per le aziende ittiche. Per citarne alcuni: **Domitilla Pulcini del Crea** ha parlato del progetto Acquaculture 2020 dedicato alla molluschicoltura. Tra i focus di questa iniziativa c'è la valutazione dell'impatto dell'aumento delle temperature, dovuto al climate change, sull'ambiente in cui vivono i molluschi e le soluzioni per cercare di ridurre il rischio della perdita di prodotto per le imprese ittiche. A declinare il tema dell'economia circolare è stata invece la best practice presentata da **Green Evolution**, che si è aggiudicata la menzione del premio **Finanza Sostenibile per il Mediterraneo** con un progetto incentrato sul packaging sostenibile. Il progetto riguarda nello specifico la sostituzione delle plastiche con un materiale alternativo e green chiamato biofom, un biopolimero espanso di origine vegetale e biodegradabile. In tema di approccio circolare un altro esempio virtuoso, insignito del **Premio Innovazione Filiera ittica Sostenibile** in ex aequo con la cooperativa **Maricoltura di Capraia**, è stato **Reho Mare, azienda del Salento**, che sta puntando sempre di più sui prodotti ittici trasformati come filetti o spiedini cercando di recuperare al massimo gli scarti di produzione. Per realizzare questi prodotti viene impiegato infatti il 40% di un pesce intero, mentre il restante 60% diventa scarto. Per questo l'azienda sta cercando di valorizzare questi sottoprodotti impiegandoli ad esempio per la produzione di sughi. Altra iniziativa a cui il team di Reho mare sta lavorando è il **riutilizzo delle ossa dei pesci** per produrre alimenti per i gatti.



Una banca dati per l'UE sui combustibili alternativi

In uno studio pubblicato dalla DG Energy della Commissione europea l'approfondimento sulle prescrizioni della direttiva RED II

REDAZIONE

Nuovo studio pubblicato dalla DG Energy della Commissione europea, dedicato alla "Definizione dei requisiti tecnici e delle opzioni per una banca dati dell'Unione relativa al tracciamento dei combustibili liquidi e gassosi nel trasporto", elaborato da Navigant Consulting.

La necessità di questo lavoro è legata a quanto previsto dall'atto di rifusione della direttiva Ue Red I sulle fonti rinnovabili (che sarà abrogata il 1 ° luglio 2021), entrata in vigore il 24 dicembre 2018. La norma europea (Red II) introduce diverse prescrizioni nel campo delle Fer, con l'obiettivo comunitario del 30% al 2030 e del 14% per le rinnovabili nei trasporti.

Su quest'ultimo aspetto si prevedono due nuove categorie di combustibili ammessi e quindi conteggiabili: combustibili rinnovabili di origine non biologica (da Fer) e combustibili da carbonio riciclato (non da Fer).

Queste le premesse da cui muove lo studio, che si concentra in particolare sull'articolo 28 della RED II, per il quale gli Stati membri devono favorire la comunicazione e la collaborazione tra i soggetti deputati al controllo del sistema, mentre la Commissione europea, appunto, è chiamata a istituire un banca dati dell'Unione per consentire la tracciabilità dei combustibili liquidi e gassosi per i trasporti.

All'interno di questa banca dati si considerano i combustibili idonei per essere conteggiati ai fini dell'obiettivo del 14% al 2030 e dei target generali sulle rinnovabili.

La banca dati dell'Unione, dunque, "intende integrare i requisiti di tracciabilità esistenti per i biocarburanti e facilitare il commercio transfrontaliero del biometano utilizzato nel settore dei trasporti o nel riscaldamento/raffreddamento e nella produzione di elettricità. Gli Stati membri chiederanno agli operatori economici di inserire nella banca dati, tra l'altro, le caratteristiche di sostenibilità dei combustibili immessi sul mercato, comprese le emissioni di gas a effetto serra del ciclo di vita. Uno Stato membro può creare una banca dati nazionale collegata alla banca dati dell'Unione garantendo che le informazioni inserite siano trasferite istantaneamente tra le banche dati. L'applicazione del database mira a garantire che la rendicontazione della produzione e dell'uso di combustibili da trasporto rinnovabili e biometano sia coerente in tutta l'UE e non generi il rischio di conteggi multipli di combustibili nell'Unione o nei mercati globali".

Tra le raccomandazioni contenute nel dossier, infine, l'invito a fare in modo che i combustibili ammessi in Europa siano esclusivamente quelli iscritti alla banca dati e a tutelare la privacy e dunque la sicurezza informatica dei sistemi.

Lo sviluppo della banca dati dell'Unione, inoltre, deve essere "un'opportunità per armonizzare e razionalizzare gli standard dei dati degli Stati membri".



Pepsico vira verso le rinnovabili

La multinazionale con sede a New York parteciperà all'iniziativa RE100 volta a completare la transizione energetica verso le rinnovabili. Gli obiettivi puntano all'approvvigionamento di elettricità al 100% da Fer in tutte le operazioni di proprietà e controllate a livello globale entro il 2030, mentre 10 anni dopo sarà completato anche per le operazioni di terzi e quelle in franchising. A regime si otterrà un risparmio di circa 2,5 milioni di tonnellate metriche in emissioni di gas serra ogni anno.

A Cogeninfra il 71% di Tcvv

L'azienda torinese, attiva nella cogenerazione energetica, ha comunicato il 26 settembre scorso di aver acquistato il 71% delle azioni della Teleriscaldamento cogenerazione Valtellina Valchiavenna Valcamonica (Tcvv). Questa operazione permette a Cogeninfra di superare i 111 milioni di kilowattora consegnati a oltre 1.400 clienti, risparmiando CO2 tramite generazione "green".

Venti anni di gruppo E.on

Nel giugno 2000 a Düsseldorf nasceva, dalla fusione di Veba e Viag, quello che oggi è diventato uno dei principali attori energetici privati a livello globale e il più grande operatore di reti di distribuzione in Europa, grazie a un'estensione di oltre 1,5 milioni di chilometri di rete. In due decenni E.on si è diffusa in 15 paesi tramite 75.000 dipendenti. Fornire energia a zero emissioni è il prossimo traguardo della multinazionale tedesca.

Siemens energy ag fa il suo esordio alla Borsa di Francoforte

Il 28 settembre scorso c'è stato il debutto dell'azienda tedesca nel mercato mobiliare. Questo rappresenta una svolta risoluta verso la proiezione sostenibile ed economicamente profittevole nel settore globale dell'energia. Con 91.000 collaboratori diffusi in oltre 90 paesi, Siemens energy fornisce tecnologia per soddisfare un sesto dell'energia generata su tutto il pianeta.



MASTER RIDEF 2.0



Evento in collaborazione con



WEBINAR IN LIVE STREAMING

Agricoltura e alimentazione verso la sostenibilità

OTTOBRE

5

10:15-10:25

Welcome Direttore Master RIDEF 2.0 **Lorenzo Pagliano** & Vice Direttore Master RIDEF 2.0 **Paolo Silva**

10:25-10:30

Introduzione moderatrice **Agnese Cecchini**, giornalista ambientale | Canale Energia

10:30-10:50

Il ruolo dell'agricoltura nel cambiamento climatico

Intervento di **Francesca Ventura**, agrometeorologa | Università di Bologna

10:55-11:25

Il progetto LIFE TTGG: misurare, ridurre e comunicare l'impronta ambientale dei formaggi

Intervento di **Carlo Proserpio**, analista LCA | PoliMi, Dip. Design

Intervento di **Matteo Muscherà**, ingegnere e ricercatore | Enersem

11:30-11:50

Il ruolo del consumatore, consapevolezza e sostenibilità

Intervento **Lorenzo Berlendis**, gastronomo | Consiglio nazionale Slow Food Italia

11:50-12:15

Question & Answer

Accesso gratuito attraverso la piattaforma Microsoft Teams,
previa compilazione del form di registrazione su www.ridef2.com